

Riuniti a L'Aquila in occasione del quinto anniversario del sisma, spiegano: la pericolosità del terremoto ne risulta ampliata

I geologi: due terzi degli edifici non sono a norma antisismica

► L'AQUILA

L'Italia è sempre più a rischio di disastro sismico. Dal 1861 a oggi nel nostro Paese ci sono stati 34 disastri legati a terremoti, praticamente uno ogni 5 anni. La colpa è della mancanza di preparazione di un territorio dove si costruisce troppo e male, della non adeguatezza degli edifici, della disattenzione, della malafede e della poca informazione.

Questo allarme lanciato dai geologi italiani riuniti ieri mattina a L'Aquila, a 5 anni dal sisma del 6 aprile 2009.

“Bisogna distinguere tra pericolosità e rischio”, spiega Luca Valenzise, sismologo responsabile del Progetto Abruzzo. “La pericolosità - spiega - è un fattore naturale. Ma se in un territorio come il nostro si continua a costruire, cementificare, aumentare la concentrazione di persone, l'esposizione a quella tipologia di pericolosità produce un aumento del rischio”. Secondo Valenzise, l'Italia ha un patrimonio edilizio storico che com-



prende oltre il 62% del costruito attuale. Ciò vuol dire che circa 2 terzi degli edifici del nostro paese sono fuori dalla normativa antisismica. Purtroppo, però, queste sono informazioni che difficilmente arrivano alla gente e sono poco tenute in considerazione dalle amministrazioni se-

non dopo il verificarsi di eventi catastrofici. Nella cosiddetta 'zona rossa' del centro de L'Aquila è facile vedere palazzi “seduti su loro stessi, edifici che hanno espulso i piloni portanti, questo dipende dal territorio ma evidenzia anche problemi strutturali”, spiegano i geologi. Per capire

l'inadeguatezza degli edifici con i relativi problemi strutturali, basta osservare la Casa dello studente: ad essere crollata - causando la morte di 7 studenti e un custode - è stata l'ala sottoposta a lavori di ampliamento e ristrutturazione. Il Consiglio nazionale dei geologi, insieme all'Avus, l'associazione dei genitori degli universitari vittime del sisma del 2009, si è posto l'obiettivo di riaccendere i riflettori non solo su L'Aquila, ma sulla situazione della situazione antisismica nel nostro Paese. Per farlo ha istituito un premio di laurea per tesi sul tema degli studi antisismici e sta portando avanti numerose iniziative sulla prevenzione del rischio sismico. “L'Italia è vulnerabile, oggi più di ieri - dice Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio nazionale dei geologi - non bisogna smettere di parlarne. Nel nostro paese quasi 29mila edifici scolastici sono in aree potenzialmente ad elevato rischio sismico, una scuola su due è senza certificato di agibilità”.

